

IL MERCATO

Ausili in ortopedia

Non c'è dubbio che, negli ultimi vent'anni, la terapia ortopedica si sia sviluppata enormemente e si avvalga oggi sia di una sempre più raffinata scelta di materiali sia della conoscenza sempre maggiore della tecnologia degli stessi.

Attualmente, l'ambito di azione dell'ortopedia comprende:

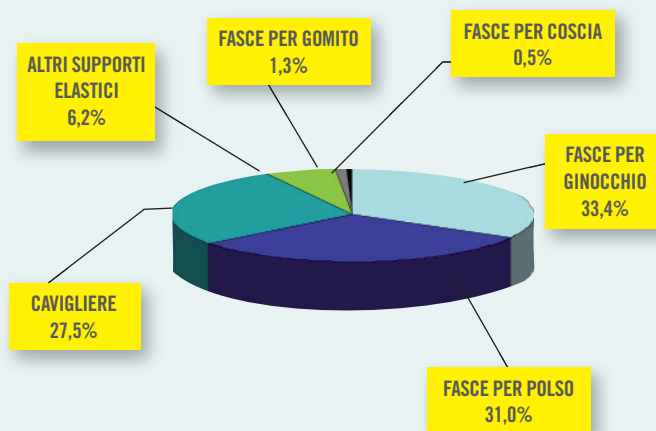
- ◆ la prevenzione e la cura delle malformazioni congenite o acquisite dell'apparato locomotore;
- ◆ la diagnostica e la terapia di tutte le malattie che trovano localizzazione negli organi di sostegno e movimento (colonna vertebrale, arti e loro articolazioni);
- ◆ la traumatologia, che si occupa di applicare le opportune terapie nei confronti delle persone colpite da traumi acuti.

In questo ambito, anche la farmacia recita un ruolo fondamentale, in quanto mette a disposizione dei cittadini una serie molto ampia di rimedi e prodotti utili, in particolare, nei casi meno gravi e per i quali non è necessariamente richiesto l'intervento del medico.

L'analisi di mercato che ci prefiggiamo di effettuare in questa sede si limita, quindi, agli ausili ortopedici essenzialmente legati ai traumi distorsivi di lieve o moderata entità e alle piccole patologie reumatiche.

All'interno della vasta gamma di prodotti ortopedici venduti in

Fig. 2: SUPPORTI ELASTICI - SEGMENTAZIONE
(Quote vendite a valori - anno 2008)



TOTALE VALORI: 11,4 MILIONI DI EURO

Fonte dei dati: IMS Health

Fig. 1: CLASSI DI PRODOTTO
(anno 2008)

CATEGORIE	VOLUMI (000)	VARIAZIONE %	VALORI (000)	VARIAZIONE %
SUPPORTI ELASTICI	684	-3,9	11.400	-1,4
ACCESSORI TERMICI	212	-6,3	6.805	-3,4
MAGLIERIA TERMICA	6	-7,0	224	-8,4
COLLARI CERVICALI	96	-2,9	2.525	-3,6

Fonte dei dati: IMS Health

farmacia si sono individuate quattro categorie di prodotto:

- ◆ supporti elastici, altrimenti detti sezioni elastiche;
- ◆ accessori termici;
- ◆ maglieria termica;
- ◆ collari cervicali.

Questo insieme di prodotti ha generato, nel corso del 2008, un giro d'affari prossimo ai ventuno milioni di euro, conseguiti con la vendita di poco meno di un milione di confezioni, con un trend a diminuire nel complesso e in ogni singola categoria, sia a valori sia a volumi.

La classe di rilevanza maggiore è quella dei supporti elastici, con 11,4 milioni di fatturato in prezzo al pubblico e 684 mila confezioni vendute, seguite dagli accessori termici (6,8 milioni di incasso per più di 200 mila pezzi), dai collari cervicali (2,5 milioni a valori per 96 mila unità) e,



Quella dei supporti elastici è la classe che detiene la maggior parte delle quote, seguita da accessori termici, collari cervicali e, ultima ruota del carro, maglieria termica

DI MASSIMO STRAGLIATI
MANAGEMENT & MARKETING CONSULTANT

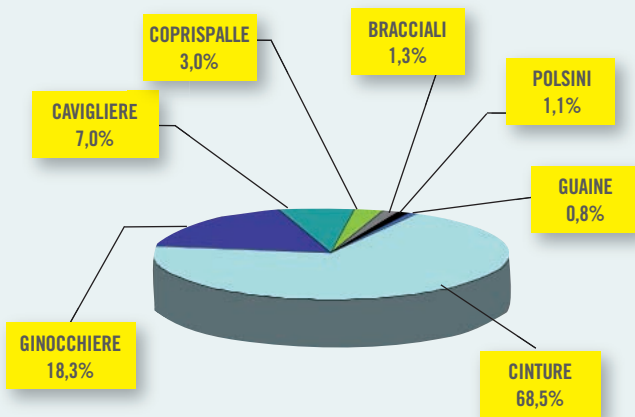
infine, dalla maglieria termica, che ha venduto prodotti per poco più di 200 mila euro, contro circa sei mila confezioni (figura 1).

I prezzi medi unitari sono abbastanza alti se confrontati con altre categorie di prodotti e si muovono in un range che va dai 17 euro dei supporti elastici fino ai 36 euro della maglieria termica.

Pur trattandosi di categorie di scarso peso nell'economia generale di una farmacia, nondimeno la segmentazione dell'offerta è assai ricca e copre tutti i fabbisogni.

Nel caso dei supporti elastici (figura 2), ginocchiere, polsini e cavigliere sono i prodotti più venduti e coprono oltre il 90 per cento del segmento che, per deduzione, vede tra i consumatori più fedeli le persone che praticano attività sportive. All'interno del segmento degli accessori termici (figura 3), le cinture risultano essere, con una quota del

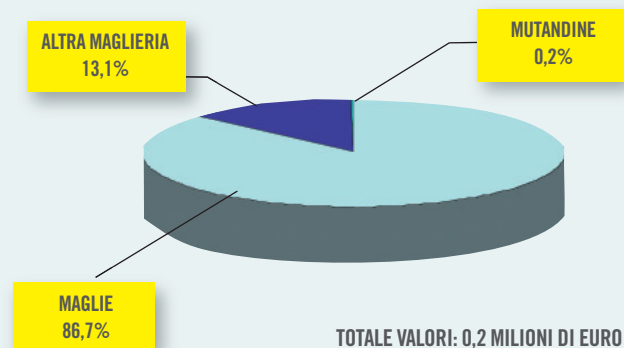
Fig. 3: ACCESSORI TERMICI - SEGMENTAZIONE
(Quote vendite a valori - anno 2008)



TOTALE VALORI: 6,8 MILIONI DI EURO

Fonte dei dati: IMS Health

Fig. 4: MAGLIERIA TERMICA - SEGMENTAZIONE
(Quote vendite a valori - anno 2008)



TOTALE VALORI: 0,2 MILIONI DI EURO

Fonte dei dati: IMS Health

69 per cento circa, i prodotti più acquistati dai consumatori; più distanziati seguono le ginocchiere (18,3 per cento), le cavigliere (7 per cento) e i coprispalle (3 per cento). Infine, nella maglieria termica (figura 4), la classe di minore importanza, sono essenzialmente le maglie a determinare l'entità dei valori e dei volumi del segmento.

È ovvio che nella farmacia che opera con un'ottica di *category management*, le classi di prodotto sopra citate non possono da sole coprire in modo esaustivo la domanda dei consumatori: sarà allora opportuno dedicare, per chi ha spazi sufficienti e in presenza di un bacino d'utenza ricettivo in tal senso, un angolo specifico dedicato all'ortopedia, inserendo anche le altre categorie di prodotto che vanno a integrare e completare l'offerta specialistica della farmacia.

In particolare, non potranno mancare i farmaci per i dolori a carico dell'apparato muscolare e delle articolazioni, il bendaggio, composto di bende coesive, non adesive e compressive (elastiche e non elastiche), i cerotti (per vesciche, calli, duroni e nodo del piede), le borse per il ghiaccio e per i traumi (terapia caldo/freddo) e, infine, le apparecchiature per l'elettrostimolazione.

I PRODOTTI A sostegno del corpo

Lo scheletro è l'impalcatura rigida fondamentale perché si possa effettuare ogni forma di movimento, nonché il semplice stare in posizione eretta. Le lesioni più lievi a carico di muscoli, tendini o legamenti possono essere trattate in prima istanza con il consiglio del farmacista, anche se talvolta al paziente stesso risulta difficile individuare esattamente il punto dolorante, perché il dolore che si irradia all'apparato locomotore ha origine in altre strutture corporee, per esempio una lombalgia può essere causata da una calcolosi urinaria. L'indolenzimento muscolare è certamente la situazione meno compromettente. Si manifesta dal giorno dopo uno sforzo inusuale con dolori diffusi. Quali le cause? Microtraumi subiti dalle fibre muscolari e del connettivo, a cui i tessuti circostanti reagiscono sviluppando tumefazione e spasmi.

Nel quadro delle lesioni muscolari, i dolori che compaiono solo alla pressione evidenziano uno stiramento, dovuto ad allungamento delle fibre, senza danni sostanziali. Per contro, in caso di una distorsione muscolare, cioè di una lesione delle fibre senza strappo, i dolori sono presenti anche a riposo e diventano intensi quando si carica ulteriormente il muscolo, producendo una sensazione di crampo o contrazione. Dopo uno strappo muscolare, invece, di solito il dolore è così intenso da non permettere più alcuna forma di movimento.

Oltre alle lesioni sportive si possono identificare anche dolori cronici, conseguenza di trattamenti non definitivi di lesioni pregresse, recidivanti o, ancora, da sovraccarico: il dolore compare progressivamente, senza che si possa attribuire a un infortunio, e la gravità del danno è proporzionale allo sforzo.

CALDO O FREDDO?

I presidi terapeutici di prima emergenza in grado di supportare difficoltà ortopediche lievi, si basano su due fattori principali: produrre calore e limitare la mobilità articolare della parte interessata al trauma. Il calore, attraverso l'attivazione della circolazione sanguigna, rappresenta spesso un elemento favorevole alla guarigione, riducendo la sintomatologia dolorosa. È il caso di tutte le affezioni reumatiche dell'apparato locomotore, le infiammazioni articolari (artriti) e muscolari in genere. Per prevenire le affezioni reumatiche, rallentando lo scambio termico con l'ambiente esterno, è disponibile una vasta gamma di accessori e maglieria termica, che consentono massima aderen-

Materiali diversi

A ogni supporto il suo materiale, ognuno con una specifica funzione. Eccone alcuni:

Coolprene: grazie a un reticolo interno bidirezionale crea una differenza di pressione tra l'interno e l'esterno, facilitando la traspirazione e dissipando il calore.

Cotone: fibra naturale che facilita la traspirazione. Con l'aggiunta di fibre elastiche è un buon supporto compressivo, molto usato per facilitare il microcircolo.

Neoprene: se traspirante permette l'utilizzo prolungato. È privo di memoria, pertanto mantiene inalterate nel tempo le proprie caratteristiche di elasticità e resistenza.

Coolmax: tessuto a base di cotone, in caso di pelle stressata e secca permette, attraverso la particolare tessitura e tramatura, di mantenere la zona asciutta e idratata.

Maxwrap: tessuto di cotone ed elastomero traspirante, con l'aggiunta di strisce di silicone nella parte a contatto con l'arto, che permettono di utilizzare il supporto con maggiore comfort, assicurando fissaggio e posizionamento perfetto.

za e vestibilità: coprispalle, polsini, bracciali, cinture lombari, guaine, magliette, ginocchiere, cosciali, cavigliere, che comprimono, riscaldano, favoriscono la circolazione e hanno un'azione propriocettiva, ossia contribuiscono a mantenere inalterata la percezione della parte anatomica nello spazio. Quando si rende invece necessario bloccare i processi biologici in atto alla sede di offesa, sono utili trattamenti refrigeranti: si utilizzano gel, il cui effetto freddo è dato dall'evaporazione dell'alcol o dell'acqua che contengono. Bisogna prestare attenzione particolare agli spray che potrebbero, se mal utilizzati, raffreddare eccessivamente la zona interessata, al limite del congelamento.

LESIONI SPORTIVE

Le più comuni cause di alterazione della struttura derivano dalla pratica sportiva. In relazione allo sport praticato sono diverse le parti del corpo che possono venire coinvolte: esempio tipico sono il gomito del tennista o il ginocchio del corridore. Il calcio-

Strappi muscolari, distorsioni, infiammazioni croniche, lesioni tendinee, patologie da sovraccarico: molti traumi che interessano l'apparato locomotore, sia in fase acuta sia nel recupero, possono trovare sollievo con l'utilizzo di ortesi apposite

DI PAOLA CIMETTI
FARMACISTA (MILANO)

tore, visto lo sforzo continuo e intenso che coinvolge gli arti inferiori, spesso soffre di contusioni muscolari, mentre è comune che i giocatori di pallavolo si sloghino le caviglie per torsione. Quando si sollecitano le articolazioni a causa di un esercizio sportivo costante è bene prevenire possibili lesioni utilizzando supporti adatti, quali polsini, cavigliere, ginocchiere elastiche, cosciali: per ogni zona esistono ortesi specifiche che offrono alle articolazioni sovraccaricate e infiammate un efficace sostegno, alleviando il dolore e permettendo la *remise en forme* dell'arto colpito, pur nel rispetto del massimo comfort e della libertà di movimento.

L'epicondilita, più comunemente conosciuta come "gomito del tennista", è un'infiammazione a livello del punto di inserzione del tendine sull'osso, dovuta a sovraccarico funzionale dei muscoli estensori e colpisce chi svolge lavori manuali, con le braccia alzate o portando pesi. I dolori, che si irradiano in direzione del polso e della spalla e sono associati a indurimento del muscolo, sono localizzati nella zona laterale del gomito che, generalmente, non si presenta tumefatto o arrossato. Il soggetto lamenta perdita di forza all'arto anche nel sopportare piccoli sforzi, quali, banalmente, sollevare una tazzina di caffè, stringere una mano o fare il pugno. Il primo trattamento consiste nell'immobilizzare l'articolazione con bendaggio elastico, per ridurre le vibrazioni tendinee. Nei casi più lievi di gomito doloroso e instabile è sufficiente una diminuzione dell'attività. Per evitare la cronicizzazione, invece, la soluzione ortopedica consiste nel ricorso agli appositi bracciali da tennis dotati di uno speciale cuscinetto visco-elastico ad azione compressiva o quelli specifici anti-epicondilita con bande anatomiche laterali, che consentono un'azione antalgica e assorbente delle vibrazioni anomale a livello di epicondilo ed epitroclea, garantendo stabilità articolare, soprattutto quando si continuano a esercitare sforzi prolungati nel tempo. Per prevenire le recidive è utile sfruttare l'effetto del bracciale anti-epicondilita, che allevia la trazione esercitata sull'inserzione naturale del muscolo.

TRA "COLPO DI FRUSTA" E TORCICOLLO

Le patologie del rachide cervicale possono essere di origine degenerativa, a carico del disco e delle articolazioni con formazioni ossee esuberanti o ossificazione dei legamenti; traumatica, in caso di distorsioni, lussazioni da caduta o tamponamento;

infiammatoria, correlata a patologie reumatiche, quali gotta e artrite reumatoide. Oltre all'ovvio dolore che si irradia nella regione cervicale e alla rigidità muscolare conseguente, possono sussistere anche episodi di cefalea, disturbi dell'equilibrio, dell'udito e debolezza muscolare.

Tra le affezioni traumatiche, il cosiddetto "colpo di frusta", conseguente a tamponamento stradale, è causato da eccessiva flessione-estensione del collo, che causa una lacerazione parziale dei legamenti tra le vertebre. Nell'arco della giornata il collo diventa progressivamente rigido e dolente alla pressione delle vertebre, con contrattura dei muscoli, talvolta accompagnata anche da nausea, vertigini, cefalea, acufeni e disturbi dell'equilibrio. I presidi disponibili sono i collari cervicali, diversi a seconda della necessità. Subito dopo il trauma, per lesioni di lieve entità, nevralgie cervico-brachiali, si ricorre al collare rigido, che permette un'immobilizzazione relativa del rachide. Superata la fase critica, si passa al collare morbido o semirigido.

Lombi sotto pressione

Numerose le cause scatenanti una lombalgia, il comune "mal di schiena", che può nascondere cause più delicate rispetto alla banale infiammazione o contrattura muscolare, quali l'usura cronica tra le vertebre lombari localizzate di solito a livello L5, dove si concentrano gli sforzi meccanici, conseguenza di iperlordosi, scoliosi, o di una cattiva postura ripetuta nel tempo. Lo schiacciamento dei dischi intervertebrali può causare anche compromissione dei nervi (sciatalgia) o dei dischi intervertebrali (ernia discale).

Nella crisi acuta è utile portare corsetti che immobilizzino la schiena e mantengano la muscolatura a riposo; in seguito, cinture lombari steccate da indossare in caso di lavori manuali pesanti o attività che possano comportare il riaccutizzarsi della patologia, per assicurare una contenzione omogenea e una trazione simmetrica a sostegno del movimento, per scaricare il peso esercitato sulle vertebre; o cinture lombari con bretelle, che assicurino un sostegno propriocettivo e un rinforzo della zona addominale saldo ma confortevole.

I PRODOTTI

Tunnel carpale

Sono numerose le limitazioni a carico della mano, dovute soprattutto a sovraccarico funzionale, che presuppongono l'utilizzo di ortesi polso-pollice o ortesi polso, per mantenere l'articolazione in posizione funzionale che permetta di conservarne un utilizzo pressoché normale. La più conosciuta è la sindrome del tunnel carpale, che colpisce soprattutto le donne in gravidanza e menopausa, ma anche, viste le nuove tecnologie, chi utilizza cellulare, mouse e apparecchi digitali. Il canale carpale è situato tra le due pieghe di flessione del polso, all'interno del quale passano i tendini che permettono il movimento di flessione della mano e i nervi mediani responsabili della sensibilità e della forza del polso.

In questa sindrome canalicolare la pressione all'interno del tunnel aumenta, portando alla compressione del nervo mediano. Inizialmente si hanno parestesie alle prime tre dita e ai polpastrelli che poi coinvolgono tutta la mano per risalire lungo l'arto. Nelle fasi di acuzie può dare sollievo indossare un tutore per il polso, in grado di limitarne la flessione e sostenere la muscolatura, diminuendo il carico e la pressione all'interno del canale carpale.

Anche in caso di banale torcicollo, contrattura di uno dei muscoli che permettono il movimento del capo dovuta a cattiva posizione, retrazione fibrosa, stiramento o raffreddamento del muscolo sternocleidomastoideo, possono dare giovamento impacchi caldi e l'utilizzo di collari termoattivi o morbidi, per limitare la flessione, altrimenti dolorosa, del capo verso il lato contratto e la rotazione dal lato opposto.

DAL GINOCCHIO...

I sintomi riconoscibili di distorsione del ginocchio sono dolore immediato, impotenza funzionale e tumefazione visibile del lato lesionato del ginocchio. In caso di distorsione è utile un trattamento conservativo con ghiaccio e ortesi di supporto per ridurre il carico, quali ginocchiere con centraggio rotuleo e ammortizzatore tendineo antivibrante per sostenere il movimento, ridurre l'estensione accompagnandola e rafforzare la mu-

scolatura, con diversi effetti terapeutici che vanno dalla diminuzione del dolore, alla decompressione del cavo popliteo, alla cicatrizzazione dei legamenti, per prevenire successive patologie rotulee.

In seguito a ingessatura o intervento chirurgico è utile il sostegno di ginocchiere gradualmente provviste anche, se necessario, di stecche longitudinali laterali, che limitino l'instabilità laterale dovuta a lassità cronica e salvaguardino la propriocezione articolare del soggetto.

In caso di dolori muscolari e tendinei, dovuti a sollecitazione eccessiva o postumi di traumi, per prevenire le recidive durante l'attività lavorativa, sportiva o quotidiana si può ricorrere anche all'utilizzo di speciali pressori sottorotulei da posizionare in corrispondenza del tendine rotuleo, appena sotto il ginocchio.

...ALLA CAVIGLIA

Quale più comune distorsione se non quella che interessa la caviglia, quando l'azione esercitata sull'articolazione supera il suo normale gioco?

La muscolatura della gamba è debole e non regge il peso del corpo, l'andatura è scorretta, anche per il ricorso a calzature non confortevoli e, in alcuni casi, inadatte a sostenere il peso del corpo, come ballerine o scarpe dal tacco troppo alto, che costringono il piede in una posizione innaturale, non sostenendo il fisiologico dislivello tra pianta del piede e tallone, il terreno sconnesso: queste le più frequenti cause di storta alle caviglie. E la manifestazione è conosciuta: tumefazione, dolore alla palpazione locale da lieve a intenso, limitazione funzionale, positività al dolore provocato applicando la stessa sollecitazione che ha causato la lesione.

La cura immediata consiste nell'immobilizzare la caviglia con un bendaggio di sostegno, soprattutto se si è costretti a sottoporre a carico l'articolazione, applicare un trattamento refrigerante per alleviare la tumefazione e ricorrere a cavigliere elastiche, ortesi rigide per i casi più gravi o, nella ripresa dell'attività sportiva, a cavigliere gradualmente a tallone aperto o bloccato, che grazie al forte grado di contenimento che esercitano possono assorbire eventuali colpi al piede, per diminuire il dolore e favorire la cicatrizzazione dei legamenti messi a riposo e non più sottoposti a contrazioni meccaniche eccessive.



IL TALLONE D'ACHILLE

Tendinite e peritendinite dell'achilleo non sono altro che lesioni muscolo tendinee che interessano l'inserzione del tendine di Achille a livello del calcagno. Le cause sono diverse: trauma diretto acuto o cronico, per esempio per colpa delle scarpe troppo strette o sovraccarico funzionale per errata postura. E i segni sono inconfondibili: dolore camminando o praticando sport, apprezzamento della classica "crepitazione della palla di neve" palpando il tendine durante il movimento, dovuta alla difficoltà di scorrimento nella guaina. Una conseguenza del cronicizzarsi della tendinite all'achilleo è l'apofisite del calcagno con sintomi che consistono nel dolore all'apice posteriore

del tallone un po' al di sotto dell'inserzione del tendine. In questo caso, oltre alla riabilitazione e all'utilizzo di ortesi specifiche per la caviglia, bisogna togliere la costrizione della scarpa e applicare un'imbottitura dietro al calcagno. Sicuramente la cattiva postura che causa la tendinite deve essere corretta tramite plantari che si adattano perfettamente alla conformazione del piede, per alleviare il sovraccarico e favorire il rullamento fisiologico nell'appoggio. Come limitare la sensazione dolorosa e diminuire la tensione del tendine d'Achille infiammato? Sollevare leggermente il tallone con solette apposite permette di accorciare il percorso effettuato dal muscolo gastrocnemio, per intenderci quello che permette di alzarsi in punta di piedi.

I PRODOTTI

LINEA	ORTESI								ACCESSORI TERMICI	MAGLIERIA TERMICA
	COLLO	SPALLA	POLSO	GOMITO	ADDOME	COSCIA	GINOCCHIO	CAVIGLIA		
ACTIMOVE (Bsn medical)	✓		✓	✓			✓	✓		
BODY THERM (Farmacare)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
DUPLA (Alfa Wasserman)			✓	✓	✓		✓	✓	✓	
FUTURO (Blu-farm group)			✓	✓	✓		✓	✓	✓	
GIBAUD (Dual Sanitaly)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
OPPO (Farmac Zabban)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
ORIONE (Safte italia)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
PAVIS (Pavis)			✓		✓		✓	✓		
PROSPORT (Ssl healthcare)			✓	✓	✓		✓	✓		
RATIOLINE ACTIVE (Lohmann&Rauscher)			✓	✓			✓	✓		

I prodotti citati sono una scelta libera dell'autore

L'ESPOSIZIONE

Un reparto dedicato

L mercato degli articoli ortopedici rappresenta una realtà professionale e commerciale da non sottovalutare: avere un reparto specializzato nel proprio punto vendita significa aggiungere un servizio di grande utilità per il cliente-utente, che deve essere necessariamente supportato dal corretto consiglio di un professionista della salute quale è, appunto, il farmacista.

La piccola ortopedia è finalizzata all'immobilizzazione (relativa o assoluta), al sostegno o semplicemente all'effetto termico qualora un arto, un'articolazione, un segmento osseo, legamentoso o muscolare qualsiasi del corpo umano abbia subito un trauma che necessita una limitazione del movimento.

Attrezzare adeguatamente un apposito reparto con una gamma di presidi quali collari cervicali, ortesi per l'arto superiore, cinture termiche o steccate, ginocchiere, cavigliere, consente al farmacista, in assenza di gravi patologie ove si renda necessaria la prescrizione del medico specialista, di consigliare questi prodotti con buona competenza.

L'ortesi così strutturata diventa una sorta di "farmaco" di cui si hanno indicazioni, controindicazioni e prescrizioni di utilizzo specifiche.

Il trend positivo di vendite che il mercato della piccola or-

INTERESSE (%)	ALTEZZA DEL RIPIANO (CM)
10,5	185
19,4	150
33,5	115
16,3	80
12,2	45
8,1	10

FIGURA 2

topedia ha avuto negli anni evidenza come la categoria sia in continua crescita. Il grafico riportato in *figura 1* ne riporta i dati di incremento forniti da un'azienda leader nel settore in Italia (Dual Sanitaly).

PAROLA D'ORDINE: ASSORTIMENTO

Lo spazio espositivo dedicato alle ortesi deve essere messo in evidenza come le altre categorie dell'extrafarmaco, per creare un impatto visivo assai positivo con il cliente.

Per l'inserimento di un nuovo settore professionale e del relativo servizio, è fondamentale evidenziare in modo chiaro e costante ciò che il

cliente non pensa di trovare all'interno dello spazio farmacia. Avvalendosi di un adeguato materiale di merchandising come cartelli vetrina, espositori, materiale scientifico a ca-

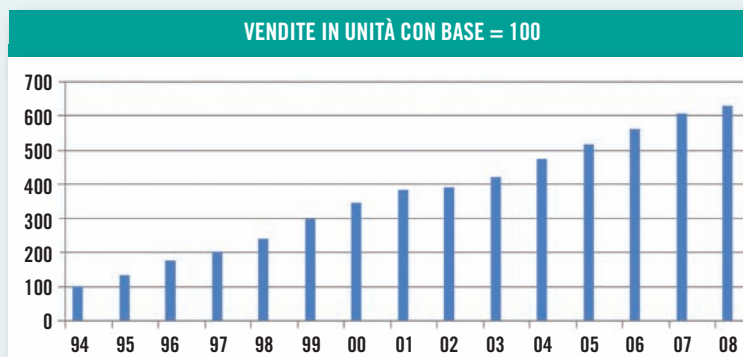


FIGURA 1

Il mercato della piccola ortopedia si inserisce nella grande sfera dell'area salute occupandone uno spazio apposito, con potenzialità ancora da sfruttare

DI DOMENICA NICOLOSO
FARMACISTA (CATANIA)

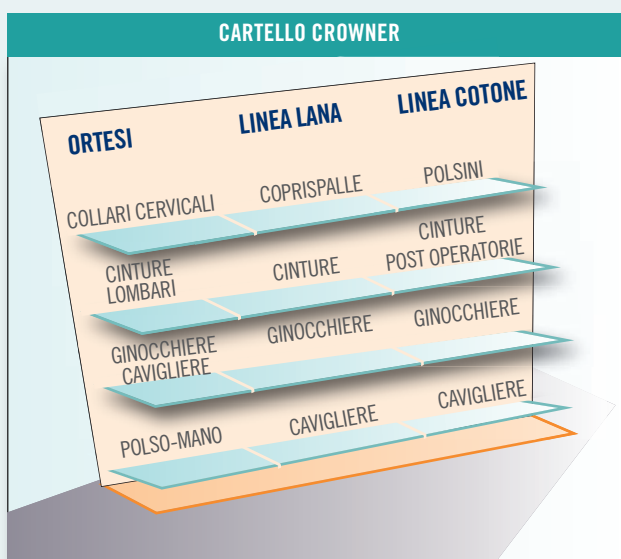


FIGURA 3

rattere divulgativo rivolto al pubblico, si può sicuramente comunicare anche attraverso l'esposizione, per vendere al meglio. Nel caso specifico della piccola ortopedia, si disporranno i diversi prodotti in base alla potenzialità di vendita e rotazione con un criterio di facile individuazione dell'area merceologica, senza sottovalutare l'assortimento dei supporti quale elemento indispensabile del servizio verso l'utente.

Ausili altrettanto validi che complementano il reparto dei presidi ortopedici sono coprispalle, bracciali, cinture di lana con un effetto esclusivamente termico, in tutti quei casi in cui il calore ha proprietà antalgiche, quali artriti, mialgie o lesioni di natura reumatica.

L'esposizione dei prodotti in scaffale dovrà tenere conto delle moderne tecniche di merchandising, individuando le zone espositive che suscitano, normalmente, maggiore curiosità nel cliente. In figura 2 è riportato il grado di attenzione di un campione significativo di pazienti-clien-

ti verso il prodotto in relazione all'altezza dei ripiani dello scaffale. Il segmento di maggior interesse sarà quello a "portata di mano", verso cui si rivolgerà circa il 33,5 per cento della clientela.

ESPOSIZIONE ORDINATA

Si dovrà organizzare pertanto lo scaffale dedicato ai presidi ortopedici tenendo conto della suddetta modalità espositiva, in grado di facilitare il cliente nell'esame anche dei prodotti complementari appartenenti a una *category management* appropriato ed efficace che aggrega i vari gruppi merceologici offrendo chiarezza espositiva e collocazione funzionale degli articoli al suo interno. Si rende indispensabile un *facing* bilanciato del singolo prodotto che indichi al cliente un buon livello di fornitura senza offrirgli l'idea di eccessivo interesse del farmacista alla vendita di determinati beni, nonché degli indici di rotazione dei singoli prodotti che specificatamente dipendono dal bacino di utenza e dall'area di interesse dell'esercizio farmaceutico. In figura 3 viene proposta l'idea di una possibile disposizione associata al *category management* dei prodotti riconducibili al settore dell'ortopedia leggera, grazie all'utilizzo di un espositore da terra completo.

